

Roma, sabato 26 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – 30 mila matrimoni tra anziani italiani e giovani straniere in 10 anni. Il presidente Gassani chiede “perizie per verificare eventuali vizi del consenso”

“In Italia si sta registrando un aumento vertiginoso di matrimoni contratti tra anziani e giovani straniere, per lo più badanti. Calcolati negli oltre 300 mila matrimoni misti, negli ultimi 10 anni sono stati oltre 30 mila i matrimoni tra uomini della terza età (fascia compresa tra i 70 e gli 85 anni) single, vedovi o già divorziati con giovanissime straniere. A questo fenomeno si aggiunge quello, molto più ampio nelle proporzioni, dei mariti anziani che lasciano in tronco le mogli, anche dopo 30 anni di matrimonio, per andare a convivere con donne straniere”. Il presidente dell’Associazione Matrimonialisti Italiani avv. Gian Ettore Gassani, a proposito del provvedimento assunto dalla Procura della Repubblica di Bologna, spiega: “Tale tendenza sta producendo gravi disagi anche dal punto di vista patrimoniale. Spesso questi anziani dilapidano i patrimoni e le proprie pensioni a danno dei loro familiari con l’ambizione di ritrovare gli ultimi spiccioli di giovinezza. A tutto vantaggio di donne che il più delle volte approfittano di una totale o parziale incapacità di intendere e di volere dei loro ‘mariti’”. Ancora: “Alla base di tali matrimoni non c’è soltanto il progetto economico ma anche la certezza dell’ottenimento della cittadinanza italiana in tempi rapidi. Possibilità ben conosciuta da numerose organizzazioni criminali che pianificano tali raggiri nei confronti degli anziani, come dimostrano le sempre più serrate indagini in tal senso dell’Autorità giudiziaria”. Gassani continua: “Lungi da qualsivoglia moralismo nei confronti di chi intende rifarsi una vita a 80 anni, va da sé che tra le varie cause della crisi coniugale in Italia, con annesso vertiginoso aumento di separazioni e divorzi, incida in maniera non irrilevante questo preciso fenomeno che, nella maggioranza dei casi, realizza vere e proprie circonvenzioni di incapaci. Ciò non significa che tutti i matrimoni misti tra anziani italiani e giovani straniere siano illeciti ma appare opportuno, dati i riflessi che tali unioni possono produrre nelle famiglie e nella società italiana, che tutte le autorità preposte (magistratura, servizi sociali, amministrazioni di sostegno) verifichino preventivamente, attraverso perizie ed elementi utili alla ricerca della verità, la sussistenza di eventuali vizi del consenso a danno dell’anziano che contrae matrimonio con una giovanissima straniera”.

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318
Ufficio stampa 329/8721297

www.ami-avvocati.it
www.studiolegalegassani.it